



PROGRAMMA ELEZIONI AMMINISTRATIVE

LODI, GIUGNO 2017

Lista 110&Lodi – Stefano Caserini Sindaco

Candidati/e al Consiglio Comunale:

Michela Sfondrini, Fabio Bonoldi, Virginio Bordoni, Carla Capone, Lazzarina Caroli,
Tiziano Ceccoli, Alessandro Camedda, Simona Cesarini, Danilo Conti,
Lorenzo Crespiatico, Lorenzo Devecchi, Margherita De Vizzi, Maddalena Donzelli,
Patrizia Faraoni, Tania Fasano, Paolo Locatelli, Angelo Luca Maccagni,
Alice Molinari, Michele Moroni, Sara Roverso, Paolo Francesco Sacconi, Alice Sari,
Paolo Eligio Scutti, Chiara Sonzogni, Laura Steffenoni, Dario Tansini,
Cristian Toma, Chiara Valenzano

Sommario

AMBIENTE, CLIMA, ENERGIA E SALUTE	4
Clima ed energia	4
Inquinamento dell’aria	5
Amianto	5
Salute	5
MOBILITÀ, RIFIUTI, CIBO	7
Mobilità motorizzata	7
Mobilità non motorizzata	8
Gestione dei rifiuti	10
Cibo ed economia circolare	11
URBANISTICA, UNIVERSITÀ, AREE VERDI	13
Lodi e il suo territorio	13
Urbanistica	13
<i>Business Park a Villa Igea</i>	13
<i>Area ABB</i>	14
<i>Aree dismesse</i>	14
Università	14
Verde urbano	15
<i>Gestione del verde</i>	15
<i>Parco dell’Isola Carolina</i>	16
<i>Parco del Pulignano</i>	16
<i>Parco del Belgiardino</i>	16
Animali in città	16
SERVIZI SOCIALI	18
Una città attorno alle persone	18
I luoghi del welfare	18
Sportelli di ascolto	18
Educazione e accoglienza intergenerazionale	19
Una città a misura di famiglie	19
“Micronidi” e servizi post-scuola	19
Disabilità e diverse abilità	20
BILANCIO E SERVIZI COMUNALI	21
Bilancio e servizi comunali	21
Organizzazione e dipendenti del Comune	21
Cimiteri	22
Società partecipate	22
LAVORO, GIOVANI E ATTIVITÀ PRODUTTIVE	24
Attività produttive, commercio	24
Lavoro	24
Giovani e minori	25
Migranti	26
TRASPARENZA, LEGALITÀ, SICUREZZA E DIRITTI	28
Un Comune trasparente	28

Sicurezza dei luoghi	29
Sicurezza degli spazi pubblici	29
Sicurezza delle persone	29
Diritti e pari opportunità	29
CULTURA, ISTRUZIONE E SPORT	32
Una politica culturale	32
Gli spazi per fare cultura	32
<i>La Biblioteca Laudense</i>	33
<i>Villa Braila e la Biblioteca Storica</i>	33
<i>Il Teatro alle Vigne</i>	33
<i>Il Museo Civico</i>	34
Istruzione	34
Contributi equi a sostegno delle scuole	35
Sostegno all'attività sportiva	35
Piscina Faustina	35
Piscina Ferrabini	36

AMBIENTE, CLIMA, ENERGIA E SALUTE

I temi dell'ambiente, del clima, dell'energia sostenibile se affrontati in maniera intelligente, sono una delle chiavi per migliorare la nostra città, il benessere e la salute dei suoi abitanti.

Clima ed energia

1. Negli ultimi anni è stato abbandonato l'impegno preso con la firma del "Patto dei Sindaci" di utilizzare il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) per coinvolgere la città in una grande operazione di cambiamento sui temi dell'efficienza energetica, del risparmio energetico, delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile.
2. Il PAES della nostra città è ampio e ben strutturato: vogliamo tirarlo fuori dal cassetto e farlo diventare uno dei documenti che orienta tutte le attività dell'amministrazione. Proponiamo quindi di iniziare a dare attuazione al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile:
 - creando l'Ufficio del Patto dei Sindaci, con funzioni di coordinamento delle attività a scala comunale e di raccordo con quelle a scala provinciale e regionale;
 - istituendo una struttura tecnica su energia, mobilità, pianificazione che, riunendo le professionalità e gli interessi del mondo produttivo, economico e politico, dell'associazionismo, dei sindacati, dei consumatori, nonché dei rappresentanti delle professioni e dei cittadini, lavori per individuare le soluzioni più redditizie;
 - aumentando le azioni nel settore del terziario non comunale e residenziale, favorendo le azioni di "retrofit energetico" degli edifici, applicabili anche a scala di condominio; uno Sportello Energia ben funzionante potrebbe fare la differenza, lavorando con aziende e attività commerciali per individuare le soluzioni più vantaggiose;
 - avviando un'azione decisa di incentivazione della mobilità elettrica, per esempio non facendo pagare la sosta ai veicoli ibridi o elettrici, favorendo la diffusione di bici a pedalata assistita anche attraverso la promozione di gruppi di acquisto; oppure esigendo l'installazione di colonnine multistandard per la ricarica di veicoli privati in tutte le nuove aree edificate;
 - sostituendo progressivamente il parco mezzi in dotazione al Comune e alle società partecipate con veicoli elettrici;
 - sostituendo e ammodernando tutto il comparto dell'illuminazione pubblica, specialmente nel centro storico, dispendiosa e obsoleta, con nuova illuminazione a basso consumo e massima efficienza energetica.
3. Intendiamo aiutare i lodigiani a essere parte della grande trasformazione energetica già in corso, per farne un fattore di competitività e di creazione di posti di lavoro del nostro territorio, per esempio:
 - diffondendo informazioni sui bandi dei finanziamenti regionali, a cui i cittadini e le associazioni possono accedere, per l'efficienza energetica, le energie rinnovabili e gli accumulatori di energia, tramite nuovi sistemi di informazione capillare, attraverso social media, internet, e in collaborazione con le edicole presenti sul territorio;
 - informando sugli incentivi o le detrazioni disponibili in base alle norme nazionali;

- favorendo la creazione di cooperative e gruppi d'acquisto per favorire l'installazione di impianti solari e fotovoltaici.
4. Il Comune di Lodi deve continuare a operare in tutte le sedi per contrastare la realizzazione dell'inutile stoccaggio di Gas di Cornegliano Laudense, esigendo trasparenza e chiarezza sulle necessità di questo impianto e sulle caratteristiche geologiche dell'area.
 5. Riguardo al Teleriscaldamento, proponiamo che il Comune vincoli il rilascio di autorizzazione edilizia al collegamento alla rete di teleriscaldamento, a meno che sia tecnicamente impossibile.

Inquinamento dell'aria

6. Il problema dell'inquinamento dell'aria affligge Lodi e tanti comuni della Pianura Padana. Per migliorare la qualità dell'aria e ridurre i danni per la salute è necessario agire sulle sorgenti più importanti, e in particolare quelle che provocano la maggiore assunzione di inquinanti da parte dei polmoni dei lodigiani: il traffico dei mezzi diesel e gli apparecchi per il riscaldamento delle abitazioni. È necessario un approccio razionale e serio per ridurre il numero di malattie respiratorie e di tumori. I dati di Arpa Lombardia mostrano che il traffico e il riscaldamento sono le sorgenti più importanti. In particolare, gli apparecchi a legna sono responsabili di più della metà delle polveri fini emesse a Lodi (e nel lodigiano), e di quasi tutte di quelle emesse dagli impianti di riscaldamento. Servono maggiore informazione e controlli per far rispettare le norme regionali che vietano l'uso degli apparecchi a legna più inquinanti. Le stufe a legna non devono bruciare legna sporca o plastica, altrimenti emettono inquinanti tossici in grandi quantità, fra cui le diossine. Intendiamo rafforzare l'azione di monitoraggio e fornire informazioni a chi vuole passare a apparecchi meno inquinanti. Il traffico è l'altra sorgente importante di inquinamento: per ridurre l'esposizione delle persone agli inquinanti è necessario ridurre il traffico delle auto (in particolare quelle diesel) e dei furgoni, in particolare nelle zone dove ci sono tanti pedoni e ciclisti, e nelle aree residenziali. I furgoni e i bus inquinanti che emettono fumi tossici e puzzolenti non devono passare vicino alle persone, obbligandole a respirare nuvole di fumo nero e particelle ultrafini.
7. Il Comune deve lavorare con le scuole per scoraggiare il fumo da parte dei più giovani, perché il fumo è la prima causa di malattie respiratorie e di tumori.

Amianto

8. Anche a Lodi sono presenti molti tetti in amianto, in diverso stato di degrado. Per tutelare la salute dei cittadini è importante conoscere le situazioni più critiche presenti e definire un piano pluriennale di bonifica, in collaborazione con i privati e gli enti di controllo, che favorisca l'avvio delle rimozioni dell'amianto dai tetti in maggiore stato di degrado. È necessario valutare un possibile raccordo con gli amministratori di condominio per creare interventi comuni, sull'esempio dei gruppi di acquisto per condomini in grado di ridurre i costi per le famiglie e promuovere gli interventi di rimozione e sostituzione, parallelamente a interventi di isolamento termico o installazione di pannelli solari fotovoltaici o termici.

Salute

9. Il Comune di Lodi deve ritornare a occuparsi della salute della sua popolazione con un programma che favorisca una medicina centrata sulla persona, che tenga in considerazione bisogni, desideri, preferenze e valori del paziente, e in cui il momento della cura sia integrato con

quello della promozione della salute e della prevenzione delle malattie. Serve facilitare l'adozione di stili di vita corretti e la creazione di ambienti di lavoro sani e sicuri. Occorre promuovere la medicina di gruppo a costi equi, ossia sostenere la creazione di associazioni di medici in grado di soddisfare il bisogno di salute di tutti i cittadini, in ogni fase della loro vita. È necessario favorire la medicina del territorio che si occupa di medicina di comunità, cure primarie e gestione delle patologie sul territorio. Anche nel lodigiano l'invecchiamento della popolazione, accompagnato da un aumento del numero di malattie croniche – patologie cardiovascolari, diabete, Alzheimer e altre patologie neurodegenerative, tumori, malattie polmonari croniche ostruttive e problemi muscoloscheletrici – è un dato di fatto che rende necessario questo nuovo approccio. Un'amministrazione efficace deve partire da questo obiettivo, raggiungibile solo con una riorganizzazione dei servizi centrata sul paziente, basata sul lavoro di gruppo, garante della presa in carico del paziente, della continuità di cura e della collaborazione socio-assistenziale. Il Sindaco che, insieme al Consiglio comunale, è responsabile della salute della sua popolazione, deve impegnarsi a conoscerne lo stato generale, deve prendere provvedimenti se le condizioni ambientali sono poco vivibili e deve informare la popolazione dei rischi rilevanti cui è sottoposta. Questo integrando tutti i fattori che influiscono sullo stato di benessere del cittadino: la casa, il trasporto, l'ambiente, l'uso del suolo, l'assistenza sociale e l'istruzione.

10. L'identificazione delle cause di disagio sanitario e malattia che interessano e preoccupano la popolazione della Provincia di Lodi potrebbe rappresentare un primo importante passo per un'adeguata politica sanitaria che parta dalla prevenzione. In proposito, sarebbe utile sostenere, in collaborazione con l'ASL, un'indagine sullo stato di salute della popolazione che raccolga e ordini i dati sparsi che già esistono. L'istituzione di un Consigliere delegato alla Salute con il compito di favorire la tutela della salute dei cittadini e di interagire con le altre istituzioni preposte all'organizzazione dei servizi sanitari (Regione e ASL), nonché al controllo ambientale (ARPA), sarebbe un bel traguardo in questa direzione.

MOBILITÀ, RIFIUTI, CIBO

Aggiornare il Piano della Mobilità per ridurre il traffico e la congestione delle strade. Sterzare decisamente verso la promozione della mobilità sostenibile, ciclabile e pedonale. Utilizzare meglio le risorse, ridurre gli sprechi e aumentare l'efficienza fa guadagnare e genera posti di lavoro.

Mobilità motorizzata

11. Il traffico a Lodi è ancora fonte di ingorghi, di rumore, di inquinamento. È spesso disordinato, mal organizzato, pericoloso per i pedoni e per i ciclisti, per i bambini e per gli anziani. Proponiamo come prima cosa l'aggiornamento e la ridefinizione complessiva del Piano Urbano della Mobilità, anche considerato che quello attuale ha ormai più di 10 anni e si basa in buona parte su dati di traffico di 15 anni fa.
12. Gli interventi devono essere coordinati e ben progettati, e non lasciati all'improvvisazione. Fra gli interventi puntuali sono necessari:
 - sistemazione della viabilità di Piazza Medaglie D'Oro, sperimentando e poi applicando soluzioni per ridurre gli ingorghi, a partire dal sistema di rotonde previste dal Piano della Mobilità;
 - estensione delle "zone 30" nelle zone residenziali, e miglioramento di quelle esistenti solo sulla carta;
 - estensione delle "zone 20" nelle zone centrali della città (che disincentivano il traffico automobilistico ma non puniscono gli automobilisti);
 - controllo della velocità dei veicoli tramite strumenti automatici, anche per favorire gli attraversamenti pedonali;
 - estensione dei parcheggi a pagamento nelle zone centrali della città e nelle aree limitrofe al centro, ottimizzando altresì i controlli sui pass disabili e sulla sosta.
 - miglioramento dei collegamenti tra i parcheggi esterni al centro storico e la città: chi lascia l'auto in questi parcheggi non deve fare un percorso a ostacoli su marciapiedi stretti, ma deve trovare un percorso invitante. In questo modo si evita il traffico di auto alla ricerca del parcheggio;
 - garantire per alcuni parcheggi lontani dal centro (per esempio il parcheggio presso l'Ospedale) un servizio di navette, e di bici a noleggio da riparare in strutture protette;
 - razionalizzazione complessiva dell'attuale sistema dei parcheggi, che ha a disposizione quasi 3.000 posti auto, ma con orari e tariffe non coordinati. Proponiamo di migliorare le informazioni sulla disponibilità di parcheggi, tramite app e altri dispositivi, e ottimizzando il funzionamento del Lodi Mobile Park;
 - migliorare il sistema della logistica: troppi sono i furgoni che passano in centro, in modo non coordinato (lo stesso furgone passa anche una decina di volte al giorno nella stessa via). Si tratta di sperimentare forme innovative di gestione delle merci – come degli hub periferici per lo scarico – che garantiscano efficienza, riducano l'inquinamento e i disagi portati dai continui andirivieni di questi mezzi;

- effettuare controlli sul passaggio dei tir e trattori in zone vietate e senza i necessari permessi (per esempio in viale Dalmazia e via San Bassiano);
 - ammodernare il sistema dei semafori, causa di rallentamenti e spesso intoppi nei flussi del traffico, con nuovi sistemi di gestione dell'onda verde semaforica;
 - coinvolgere le imprese e le associazioni di categoria per l'avvio di azioni per la mobilità sostenibile dei dipendenti e per lanciare servizi innovativi e mezzi a basse o zero emissioni per imprese e artigiani;
 - valutare possibili modifiche alle aree di stazionamento dei pullman e il percorso dei medesimi in città, stante il congestionamento del traffico tra Piazzale Fiume, Stazione Ferroviaria, Viale Dante, Piazza Medaglie d'Oro in concomitanza dell'ingresso degli alunni delle scuole presenti nell'area (leggi Bassi, IC Cazzulani, Einaudi).
13. Altri interventi necessari riguardano il sistema della mobilità condivisa e dei mezzi pubblici. Tra i nostri obiettivi ci sono:
- incentivare il car pooling e creare anche a Lodi di sistemi di car sharing per diminuzione il traffico;
 - ampliare la Zona a Traffico Limitato (ZTL) e l'isola pedonale, perché chi cammina nel salotto della città non deve temere di essere investito o asfissiato da auto e autobus;
 - razionalizzare il percorso degli autobus, esigendo nel contratto di servizio la rottamazione dei mezzi più inquinanti e un piano di riconversione dei mezzi verso la trazione elettrica.
14. Per favorire lo sviluppo di veicoli meno inquinanti, l'Amministrazione comunale deve dare l'esempio acquistando veicoli elettrici, bici a pedalata assistita e auto elettriche, e lavorare affinché nel centro storico della città circolino solo bus elettrici.
15. Il Comune di Lodi deve lavorare per sviluppare un sistema di car sharing, dismettendo alcuni veicoli per sostituirli con veicoli in condivisione con associazioni (es. la Banca del tempo) e i cittadini, e in sinergia con sistemi di car sharing aziendali, in particolare per le grandi aziende del territorio, con cui vanno studiati forme di incentivazione all'adozione di forme di mobilità sostenibile.

Mobilità non motorizzata

16. Riteniamo indispensabile favorire la crescita della mobilità non motorizzata (pedonale e ciclistica) a Lodi, ridurre l'incidenza del traffico privato a motore e il consumo di energie non rinnovabili, favorendo un modello di mobilità dolce per i cittadini di oggi e le generazioni future. Ma è necessario assicurare qualità agli spazi dei pedoni, che devono essere più sicuri, senza trappole (buche, incroci pericolosi) e continui.
17. Lodi ha già diverse piste e corsie ciclabili, ma devono essere mantenute in buone condizioni, occorre che siano unite in una rete che assicuri continuità e devono essere riconoscibili dai ciclisti. Questi obiettivi possono essere raggiunti con la progressiva attuazione del BICIPLAN comunale già in vigore, definendo chiari obiettivi e priorità e un sistema di periodica verifica degli interventi realizzati. In particolare dovranno essere realizzati tutti gli *"Interventi puntuali di manutenzione eseguibili con poca spesa"*, nonché gli *"Interventi di riordino funzionale di una"*

strada o di un sistema di strade”, previsti dal BICIPLAN. Dopo l’attuazione del BICIPLAN esistente, intendiamo valutare la necessità di un ulteriore sviluppo di percorsi ciclabili, delle isole ambientali e zone a traffico moderato nelle parti di città di nuova edificazione. L’ampliamento della rete dei percorsi ciclabili e delle zone a traffico moderato, la realizzazione di isole ambientali e di sistemi per la moderazione del traffico in tutte le zone residenziali sono un elemento indispensabile per una città a misura di donne e uomini, di bambini e anziani. Fra gli interventi puntuali che abbiamo individuato sono necessari:

- la sistemazione della pista ciclabile in Viale Piacenza, compresa la segnaletica e l’illuminazione;
 - la realizzazione di un percorso ciclabile a lato del sottopasso di Via San Colombano, necessario per permettere un collegamento ciclabile alternativo durante i lavori di allargamento del sottopasso di Via Dall’oro – Viale Pavia, che comporteranno la chiusura del sottopasso stesso per più di 6 mesi;
 - la realizzazione degli interventi previsti dal progetto presentato nel bando regionale “Colleg’Adda”, come il ponte Ciclabile su Via Sforza nei pressi di via Bergognone, la pista ciclabile a doppio senso in Viale Rimembranze (con introduzione del senso unico di marcia per le auto), il percorso ciclabile in Via Martiri di Cefalonia, il percorso ciclabile in Via Cavezzali, la pista ciclabile in Via Cadamosto, il Ponte sulla Roggia Tovaiera;
 - il potenziamento dei parcheggi per biciclette in stazione, che oggi sono insufficienti;
 - “fare il tagliando” alle piste ciclabili esistenti (per esempio in Via San Bassiano) migliorando la pavimentazione e studiando nel dettaglio le soluzioni per le criticità esistenti;
 - il superamento delle numerose barriere alle biciclette presenti in numerosi punti strategici del centro storico, tramite la realizzazione di doppio senso per le biciclette, in particolare nei punti in cui il transito in doppio senso è già oggi è frequente e di fatto tollerato;
 - pedonalizzare le principali vie del centro storico nei giorni di sabato e domenica, quando il traffico di pedoni e ciclisti è particolarmente elevato, come avviene in molte città italiane;
 - controllare i parcheggi abusivi e che intralciano il traffico di autobus, di pedoni e biciclette;
 - eliminazione delle barriere architettoniche per disabili e carrozzine.
18. Riteniamo sia necessario il potenziamento dell’Ufficio Mobilità Ciclistica col ruolo di “cabina di regia” tra i diversi il Assessorati (Urbanistica, Ambiente, Lavori Pubblici, Mobilità, Cultura) a vario titolo competenti su temi attinenti alla mobilità ciclistica, per il coordinamento strategico e per la qualità degli interventi, ad esempio per:
- promuovere con azioni diverse presso la cittadinanza, nei luoghi di lavoro, nelle scuole di ogni ordine e grado, percorsi di sensibilizzazione alla mobilità sostenibile e all’utilizzo della bicicletta in città e non solo, in collaborazione con FIAB Lodi Ciclodi;
 - promuovere le intese con le scuole e le associazioni per ripristinare e rendere strutturali i Pedibus e/o i BiciBus con percorsi stabili e strutturati;

- applicare l'obbligo di destinazione di una quota non inferiore al 10% delle contravvenzioni al Codice della strada per interventi a favore dell'utenza non motorizzata;
 - lavorare con le forze dell'ordine per contrastare i furti di bicicletta, che a Lodi sono numerosi.
19. È necessario rivedere il sistema del bike sharing, che è uno degli ingredienti di una ricetta moderna della mobilità di una città: in una città come Lodi deve funzionare meglio dell'attuale. Intendiamo valorizzarlo non come mezzo per la promozione del turismo – non funziona – ma come elemento importante del sistema di interscambio parcheggi/centro città.

Gestione dei rifiuti

20. La raccolta differenziata è importante e deve essere migliorata, resa più efficiente e non deve essere causa di degrado e di sporcizia. Vogliamo partire dagli uffici della pubblica amministrazione per mettere in campo numerosi interventi:
- *Informazione*: deve essere innanzitutto aumentata l'informazione sul tema della gestione dei rifiuti, sui vantaggi della raccolta differenziata, con incontri mirati nei quartieri e percorsi educativi nelle scuole di ogni ordine e grado, per responsabilizzare tutti i cittadini e le cittadine e spiegare i vantaggi di una corretta gestione dei rifiuti.
 - *Sportello Ecologico*: proponiamo l'istituzione di uno Sportello Ecologico, un luogo dove i cittadini possono accedere a tutti i servizi relativi ai rifiuti forniti dal Comune e da ASTEM Gestioni (prossimamente SOGIR). Allo Sportello Ecologico sarà possibile chiedere informazioni, segnalare disservizi, ricevere i sacchetti per la raccolta dell'umido, ritirare e/o sostituire i contenitori dei rifiuti.
 - *Ampliamento delle isole ecologiche*: le isole ecologiche con i cassonetti apribili con la tessera sanitaria, dislocate attualmente solo in alcuni punti della città, dovranno essere installate in almeno due punti per ogni quartiere (in relazione alla popolosità del quartiere stesso). Alla raccolta di carta, secco, umido e plastica dovranno essere affiancati nuovi contenitori specifici per la raccolta di pile e batterie, toner e cartucce, piccoli elettrodomestici e piccoli rifiuti elettronici, recupero olio alimentare usato, lampadine a basso consumo, ceramica e vasi in terracotta.
 - *Netturbino di quartiere*: proponiamo di valutare con attenzione l'istituzione di un servizio di pulizia e monitoraggio del quartiere che consiste nella raccolta di rifiuti abbandonati su strade pubbliche e/o a uso pubblico del Comune, nonché lo svuotamento dei cestini.
 - *Rimettere i cestini*: i cestini portarifiuti, molti dei quali rimossi nei mesi passati, dovranno essere ripristinati e aumentati di numero. Lo svuotamento frequente sarà assicurato dal netturbino di quartiere. Inoltre, per migliorare la pulizia dei marciapiedi e di quelle aree in cui si presenta maggiormente il degrado è necessario dotare gli spazi urbani di un maggior numero di cestini/distributori di sacchetti per la raccolta degli escrementi canini.
 - *Pulizia delle strade*: è necessario potenziare il servizio di pulizia delle strade, aumentando la frequenza di passaggio dei mezzi (almeno ogni due settimane) soprattutto nei quartieri periferici dove attualmente la pulizia avviene mensilmente.

- *Pulizia caditoie*: è necessario migliorare la pulizia di caditoie e griglie stradali destinate allo scarico delle acque meteoriche dislocate in strade e aree pubbliche, soprattutto nei mesi autunnali.
 - *Mantenimento del decoro delle aree periferiche*: intendiamo valutare la possibilità di introdurre un servizio di pulizia, a cadenza mensile o “a chiamata” su segnalazione da parte dei cittadini, di quelle aree nelle immediate vicinanze al centro abitato, come strade consortili, fossi, canali, ecc. diventate oramai delle vere discariche abusive, potenziando il contrasto ai “furbetti del pattume”.
 - *Pianificazione*: per favorire la raccolta differenziata nei nuovi edifici, proponiamo di vincolare l'autorizzazione edilizia ai nuovi progetti alla presenza di uno spazio adeguato per il ricovero dei bidoni condominiali. Intendiamo necessario aumentare la raccolta differenziata negli edifici del settore terziario, ad esempio l'Ospedale che attualmente non effettua la differenziazione dei rifiuti;
21. Proponiamo di valutare in modo approfondito la possibilità di introduzione della “tariffa puntuale”, ossia di un sistema di raccolta che preveda il riconoscimento della provenienza del rifiuto e quindi il pagamento di una parte della TARI in relazione alle quantità di rifiuti effettivamente smaltiti. Si tratta di un sistema già operativo in numerose città e che presenta molti vantaggi, ma deve essere ben progettato (tipologia di rifiuti coinvolti, modalità di registrazione e di controllo) e necessita di una forte attività di sensibilizzazione per evitare smaltimenti non corretti dei rifiuti.

Cibo ed economia circolare

22. Riteniamo sia necessario incentivare tutte quelle pratiche che rientrano nell'economia circolare, specie in relazione al fatto che quello di Lodi è un territorio che ancora vanta una vocazione agricola. Puntare a valorizzarla può generare valore locale e occupazione. Per farlo, vogliamo:
- valorizzare il ruolo del Parco Scientifico Tecnologico, che è partner del primo Master in bioeconomia ed economia circolare in Italia;
 - favorire tutte le pratiche di riciclo, riuso, upcycling, rigenerazione, riparazione, scambio di elettrodomestici, attrezzature per l'infanzia, bici... Realtà di questo tipo a Lodi ci sono già, intendiamo individuare dei modi (social network, siti, luoghi fisici) per metterle in contatto, anche nell'ambito dello Sportello Energia o lo Sportello ecologico;
 - valutare, sul modello di altre città europee e italiane, l'adozione di una “food policy” comunale, che punti a ridurre al massimo gli sprechi di cibo, favorire il consumo di cibo sano e di qualità, e a migliorare l'informazione sulle tematiche dell'alimentazione;
 - mettere in contatto i produttori di cibo biologico e i negozi di prossimità;
 - incentivare il più possibile l'autoproduzione di cibo: ampliare gli orti urbani e l'agricoltura di prossimità sfruttando aree inutilizzate, “chiudendo il ciclo” usando il compost prodotto dagli scarti;
 - favorire gli scambi di informazioni e le iniziative tra supermercati, mense, parrocchie, centri di raccolta, mercatini rionali, per ridurre gli imballaggi, gli spostamenti e gli scarti, soprattutto per dare cibo sano e accessibile alle fasce più deboli (anziani, bambini e famiglie in povertà);

- coinvolgere le comunità straniere nelle dinamiche di produzione/ distribuzione/ consumo del cibo, e recupero degli scarti;
- coinvolgere le scuole, oltre che contro il fumo, anche contro l'obesità. Proponiamo inoltre di consentire l'utilizzo di *doggy bag* in cui i bambini possono mettere le merende non consumate a scuola;
- puntare a usare stoviglie compostabili nelle scuole e nelle mense pubbliche;
- promuovere e coordinare la raccolta differenziata anche in occasione di eventi pubblici quali le notti bianche o le feste annuali, altrimenti lasciate abbandonate;
- valutare la possibilità di riduzione della tassa rifiuti per tutte le realtà commerciali che collaborano con associazioni senza scopo di lucro per la cessione dei beni in via di scadenza, in questo modo donati a famiglie bisognose o messe a disposizione della collettività;
- aumentare ulteriormente il numero delle case dell'acqua.

URBANISTICA, UNIVERSITÀ, AREE VERDI

Fermare il consumo di suolo, valorizzare l'edificato esistente, coinvolgendo la cittadinanza attraverso modelli partecipativi. Integrare l'Università con la città. Migliorare la gestione delle aree verdi: più manutenzione e meno progetti troppo costosi.

Lodi e il suo territorio

23. La riforma delle Province proposta dal Disegno di Legge del ministro Delrio che intendeva affossare le Amministrazioni provinciali, è stata parzialmente contrastata dall'esito del referendum del 4 dicembre 2016. Il risultato è che il ruolo delle Province è tuttora poco definito, è caratterizzato da un ridotto controllo democratico sulle scelte di questi enti e da pesanti tagli ai loro bilanci. Se non verrà risolta, questa situazione di stallo avrà ripercussioni pesantissime su diversi servizi ai cittadini, la cui erogazione non potrebbe più essere garantita. Il primo obiettivo deve essere quello di mantenere tutti i servizi e di presidi territoriali (per esempio Camera di Commercio, Ufficio Motorizzazione Civile) che rischiano di essere trasferiti altrove, probabilmente presso la Città metropolitana. Inoltre, l'apertura dell'Università, il rilancio del settore agroindustriale e del turismo cosiddetto "minore" devono essere l'occasione per ridisegnare nuove prospettive di sviluppo, di crescita e occupazione.
24. Il tema degli accorpamenti territoriali non può più essere procrastinato: proponiamo la messa in campo di un più stretto rapporto con il territorio del Cremasco e del Cremonese, per porre le basi per una Provincia più ampia ma omogenea per caratteristiche territoriali, produttive e sociali.

Urbanistica

25. L'obiettivo che ci poniamo nell'immediato è fermare il consumo di suolo, valorizzare l'esistente incentivando la ristrutturazione e promuovendo interventi per migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati. Per operare in questa direzione è necessario verificare le reali necessità di espansione quantitativa della città e tutte le volumetrie inutilizzate, residenziali, industriali o pubbliche, a Lodi come in tutta la Provincia. Dopo la proroga di 30 mesi della L.R. 31/2014, la scadenza del Documento di piano e del Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio nel maggio 2017 è un'occasione per orientare nella direzione indicata la strategia urbanistica di Lodi. In questo modo, sarebbe possibile porre fine al grande ritardo accumulato nell'approvazione del Piano per la tutela dell'architettura minore cittadina e della città storica (SIRBEC), avviato ma mai portato a termine dalle due precedenti Amministrazioni.

Business Park a Villa Igea

26. L'area adiacente a Villa Igea deve tornare alla sua destinazione agricola originaria, archiviando il progetto che prevedeva il sacrificio di 300.000 metri quadrati di suolo agricolo e fertile per la realizzazione del Business Park, incubatore di impresa legato al Parco Tecnologico Padano. Fin dall'inizio, sono stati evidenziati i danni ambientali e i punti deboli di questo progetto che prevedeva la costruzione di capannoni e palazzine al posto di terreno fertile. I fatti hanno dato ragione a chi aveva dubitato della validità della proposta contenuta nel progetto del Business Park: dopo oltre un decennio dalla sua previsione nessuno ipotizza più la sua realizzazione. L'idea del Business Park era nata prima della crisi degli anni 2007-2008, che ha reso disponibili molte aree industriali dismesse e nei fatti non è mai decollata, neppure in vista di EXPO 2015: semplicemente non si è mai avuta traccia di operatori interessati a collocarsi in quell'area, del

tutto scollegata, fisicamente, sia dal Parco Tecnologico Padano che alla città. Come conseguenza, è diminuita la competitività di un'area come quella a fianco di Villa Igea, completamente da costruire su terreno agricolo, non servita da mezzi pubblici e scollegata dal trasporto ferroviario. Il fatto che in questi 10 anni non ci siano stati proposte vere e strutturate è significativo. Il pericolo che l'area diventi oggetto di progetti di sviluppo diversi da quelli del Business Park è reale, ed è necessario evitare che quell'area possa essere coinvolta in operazioni speculative.

27. Proponiamo uno sviluppo del territorio diverso e non basato sul consumo di suolo, in cui si valorizza l'esistente e si prendono sul serio gli impegni di evitare altre edificazioni oltre il limite della Tangenziale.

Area ABB

28. La trasformazione dell'Area ex-ABB prevista dal Piano Integrato di Intervento già approvato necessita di modifiche, da concordare con il privato proprietario dell'area che si appresta a concretizzare il suo investimento immobiliare. Facciamo in particolare riferimento agli aspetti che attengono alla viabilità e alla sosta, soprattutto nella parte retrostante la Stazione ferroviaria, a causa della mancanza di un numero sufficiente di parcheggi auto a servizio dei pendolari, di spazio per l'accesso intermodale alla stazione e di spazi di sosta per i bus. Ogni intervento privato, per quanto necessario e vitale per l'economia comunale, non può oggi non rientrare in un piano strategico della trasformazione urbana a vantaggio della comunità e del suo benessere.

Aree dismesse

29. La trasformazione delle aree dismesse (come l'ex Consorzio Agrario o l'ex Linificio) deve avvenire coinvolgendo la cittadinanza attraverso modelli partecipativi che tengano conto dei reali bisogni di chi in città ci abita. Siamo contrari a massimizzare gli introiti monetari a favore delle casse pubbliche a discapito dell'uso pubblico e collettivo di queste aree. Occorre quindi un progetto complessivo che, partendo da un puntuale censimento degli spazi pubblici sottoutilizzati, risponda alla domanda crescente di spazi disponibili da destinare a fini culturali, sociali, aggregativi, nonché della necessità di risolvere il problema della congestione dei pullman nelle ore mattutine. Come spiegato anche nella parte del programma dedicata al lavoro, puntiamo al recupero e al reimpiego di strutture pubbliche attualmente inutilizzate per l'allestimento di spazi lavorativi condivisi (co-working) stimolando la nascita di nuove imprese soprattutto in ambito giovanile e femminile.
30. Nella trasformazione dell'area dell'ex-Consorzio, deve essere considerata l'esigenza di un nuovo sottopasso della ferrovia, fra la stazione bus di Via Polenghi e via General Griffini, con un nuovo accesso ai binari della stazione ferroviaria, per risolvere i problemi di congestione del sottopasso esistente e i problemi di accesso ai binari di disabili e biciclette.

Università

31. L'apertura del prossimo anno accademico segnerà il definitivo trasferimento di una parte dell'Università Statale di Milano (Facoltà di Veterinaria) a Lodi: è necessario colmare il ritardo nella preparazione a questo appuntamento, valutando la capacità ricettiva e di accoglienza degli studenti, nonché i collegamenti fra l'Università, la città e la Stazione Ferroviaria.
32. Per fare sì che l'Università a Lodi sia davvero un'opportunità, e che non faccia la fine delle precedenti esperienze universitarie, più ridotte, ospitate in città, è necessario urgentemente

porre rimedio agli evidenti problemi di accessibilità della sede. È indispensabile un servizio di servizio di trasporto pubblico (bus-navetta) con corse ogni 10-15 minuti da e per la sede universitaria. L'utilizzo di bus navette a trazione elettrica, già utilizzati in molti contesti, potrebbe essere un elemento distintivo del servizio. È inoltre necessario un collegamento ciclabile, sicuro e diretto, fra la stazione ferroviaria e la zona dell'Università, anche attraverso la realizzazione di un ponte ciclopedonale sulla tangenziale fra via Precacesa e Via Curie, per permettere di ridurre i tempi di percorrenza ed evitare il giro più lungo da Via del Sandone.

33. Siamo contrari all'edificazione oltre il limite della Tangenziale, per la realizzazione su aree attualmente agricole di residenze e alloggi per l'accoglienza degli studenti universitari fuori sede. Siamo invece favorevoli a interventi nell'ambito del centro abitato, nonché alla definizione di una rete alloggiativa per gli studenti, che coinvolga famiglie e anziani anche attraverso un diretto intervento dell'Amministrazione Comunale per facilitare l'incontro fra domanda e offerta.

Verde urbano

34. Le aree verdi, oltre che elemento di qualità urbana, sono segnali fondamentali dell'attenzione per l'ambiente di una città. Alla domanda "tradizionale" di verde con funzioni sociali, educative, ricreative, ludiche e sportive, si affianca la richiesta di aree verdi che possano assolvere a funzioni come la tutela delle biodiversità e l'incentivazione dell'agricoltura urbana, il miglioramento della qualità dell'aria e delle condizioni climatiche, la permeabilità dei suoli che contribuisce al contenimento delle acque meteoriche.

Gestione del verde

35. In primo luogo, è necessario migliorare la gestione del patrimonio esistente che in questi anni è stata carente e priva di una seria programmazione, con risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Una corretta manutenzione passa attraverso la conoscenza qualitativa e quantitativa del patrimonio verde nelle sue declinazioni non solo arboree e arbustive, ma anche rispetto alle dotazioni di attrezzature e di arredi. Questa ricognizione del verde urbano, restituita attraverso un'anagrafica delle singole aree e della loro consistenza, permetterà di comprendere come affrontare una corretta manutenzione delle aree esistenti e metterà in luce l'eventuale necessità di riqualificazione di altre aree. Riqualificazione da realizzarsi attraverso interventi mirati come nuove piantumazioni, nuovi arredi, il controllo e la messa in sicurezza delle attrezzature di gioco, o l'eventuale installazione di giochi per bimbi con diverse abilità. Il lavoro di ricognizione sull'esistente e l'analisi dei reali bisogni permetterà anche di programmare nuovi interventi per dotare di spazi verdi quei quartieri della città che ne sono privi. Non esistono infatti solo i grandi parchi, è altrettanto importante valorizzare i giardini di isolato, di quartiere, gli spazi residuali, gli spalti, le numerose alberate, gli arbusteti e le siepi che contraddistinguono e qualificano le strade della nostra città.
36. Una corretta gestione manutentiva del verde deve essere affiancata da un progetto di più ampio respiro quale la creazione di una rete di connessione fisica e virtuale: fisica, ampliando la rete cittadina delle ciclabili anche in funzione del collegamento dei diversi spazi verdi urbani; virtuale, con la messa on line dei servizi offerti dalle differenti aree, quali la consistenza del patrimonio arboreo e arbustivo presente, le attrezzature offerte, le aree gioco suddivise per età.

Parco dell'Isola Carolina

37. È sulla base delle precedenti premesse che intendiamo porci rispetto a una nuova e migliore fruibilità del al Parco dell'Isola Carolina. Siamo contrari al progetto di riqualificazione sostenuto dall'Amministrazione uscente i cui costi, che giudichiamo sovradimensionati ed eccessivi, toglierebbero risorse economiche per la corretta gestione delle altre aree verdi della città. Riteniamo che sia invece necessario e urgente un intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'Isola Carolina, che risani il Parco e ne consenta una rinnovata e piena fruizione, con più spazi e giochi rinnovati per i bambini, non solo zone a pagamento, con aree verdi fruibili dalle famiglie e spazi gioco.

Parco del Pulignano

38. Il Parco del Pulignano, oasi naturale a vocazione agricola all'interno del contesto cittadino, deve essere oggetto di un'azione di tutela e valorizzazione che, di concerto con i proprietari delle aree, ne favorisca la conservazione e la promozione, senza snaturarne l'originalità agricola. L'obiettivo può essere raggiunto tramite percorsi tematici volti alla conoscenza del patrimonio autoctono e attraverso la valorizzazione delle testate dei fontanili e delle relative aste mediante l'intervento del loro recupero ambientale. La messa a dimora di specie autoctone al contorno, il consolidamento ripariale con interventi d'ingegneria naturalistica, la pulizia delle polle acquifere, consentirebbero una nuova fruibilità di queste aree da parte dei visitatori e delle scolaresche.

Parco del Belgiardino

39. Il Parco del Belgiardino deve essere oggetto di un intervento di rilancio, affinché possa tornare a essere un parco godibile e fruibile da tutti in ogni stagione. Potrebbe diventare un punto di riferimento per l'attività sportiva all'aria aperta, con sentieri, percorsi, campi di calcio, pallavolo, tiro con l'arco ben curati, e naturalmente gli sport d'acqua, che già ci sono ma potrebbero essere più valorizzati e conosciuti. Oltre al percorso vita, con strutture semplici e ben tenute, intendiamo allestire anche un percorso naturalistico in grado di ospitare uscite e corsi regolari da parte delle scuole.

Animali in città

40. Una città moderna è una città che si occupa non solo degli Homo Sapiens, ma anche delle altre specie animali. Numerose sono i cittadini e le Associazioni che si occupano dei cani e dei gatti, e del loro stato di benessere. Nonostante questo il numero di abbandoni non sembra diminuire. In questi anni di crisi economica il terzo settore ha acquisito un'importanza sempre maggiore affiancando e talora sostituendo le istituzioni nella gestione di questo problema. Sul territorio lodigiano esistono associazioni meritevoli che si occupano di gatti e cani svolgendo un'efficace opera di prevenzione e controllo del randagismo. Riteniamo che sia necessaria un'azione efficace su questo tema, dando attuazione all'art. 6 del Regolamento per la tutela, il benessere e i diritti degli animali in città approvato dal Consiglio Comunale nel 2010, che istituisce l'Ufficio Diritti Animali (U.D.A.), che può avvalersi della collaborazione delle associazioni per progetti specifici.
41. Per sostenere il lavoro dei tanti volontari che si prendono cura degli animali, riteniamo necessario dare ospitalità gratuita in strutture comunali alle associazioni che assolvono a compiti che dovrebbero spettare agli enti pubblici, aiutandole economicamente per quanto riguarda le spese correnti, acqua luce e gas. Riteniamo sia altresì da valutare la possibilità di allestire un gattile comunale per i gatti randagi.

42. Numerosi sono i cittadini lodigiani che possiedono uno o più cani e purtroppo sono evidenti in molte parti della città i comportamenti incivili di cittadini che non si occupano affatto delle deiezioni dei loro animali, che li portano a spasso senza utilizzare guinzagli idonei e sprovvisti di museruola. Ciò accade ovunque, anche al mercato, ma in special modo nei pressi delle aree verdi. Riteniamo che sia necessaria un'azione efficace su questo tema:
- distribuendo capillarmente nei quartieri gli appositi cestini per il conferimento delle deiezioni;
 - esercitando una decisa azione sanzionatoria nei confronti dei proprietari dei cani che non ottemperano agli obblighi di legge che impongono la raccolta delle deiezioni in ogni luogo della città e il successivo conferimento nei cestini adibiti alla loro raccolta;
 - effettuando una campagna di educazione della cittadinanza relativamente al codice di condotta necessario per frequentare spazi pubblici in sicurezza con il proprio cane (osservanza delle regole inerenti la raccolta e il conferimento delle deiezioni canine, l'utilizzo del guinzaglio, della museruola) e i rischi inerenti la salute umana correlati all'abbandono delle deiezioni canine e alla mancanza della museruola;
 - migliorando e/o mantenendo le aree di già esistenti in città, in modo che siano sicure e accoglienti per i cani ma anche per i cittadini che vi abitano e transitano nelle vicinanze, nonché prove di essenze vegetali velenose per i cani;
 - identificando nuove aree di sgambatura ben attrezzate sia per i cani che per i padroni (panchine, zone d'ombra, fontanelle...), dislocate nelle diverse zone della città (per esempio S. Bernardo).
43. L'apertura delle aree verdi all'ingresso dei cani è una questione delicata che presuppone prima l'acquisizione, da parte della popolazione che possiede un cane, di un comportamento adeguato e, lato amministrazione, del funzionamento del meccanismo di controllo-sanzione, che oggi non c'è. È però una questione che va affrontata: proponiamo di avviare una sperimentazione che, dopo una campagna di informazione e sensibilizzazione di 6 mesi, porti all'apertura sperimentale ai cani, per tre mesi, di due dei parchi pubblici lodigiani, in condizioni di sicurezza per i cittadini che il parco già lo utilizzano. Sarà quindi valutata in modo attento l'osservanza delle regole inerenti la raccolta delle deiezioni canine e l'utilizzo del guinzaglio e della museruola; dopo un periodo di verifica sarà valutata la possibilità di continuare con l'apertura, di tornare alla situazione precedente o di allargare ad altre aree la sperimentazione.

SERVIZI SOCIALI

La persona al centro della città: una città costruita intorno alla persona con i suoi bisogni nelle varie fasce di età, promuovendo la salute, il sostegno in caso di difficoltà, lo sviluppo delle potenzialità di cui ogni persona è portatrice.

Una città attorno alle persone

44. A Lodi e nel lodigiano si è lavorato in modo puntuale in materia di welfare, concentrandosi sul sostegno e sull'assistenza delle fasce deboli. È a partire da questa consapevolezza che intendiamo proporre una visione di città con al centro le persone. Riteniamo sia ormai necessario dare per acquisita la prassi del sostegno economico alle famiglie in difficoltà, dell'accoglienza delle persone migranti (che siano adulti o minori non accompagnati), dei percorsi di integrazione, per lavorare sui bisogni delle varie fasce di età, promuovendone la salute, il sostegno e lo sviluppo.

I luoghi del welfare

45. Proponiamo di utilizzare gli spazi nei quartieri per incontrare le persone, ascoltare chi opera normalmente sul territorio. Altri luoghi della città svolgono un ruolo importante come luoghi di incontro e socializzazione fra i cittadini. Riteniamo necessario difendere i negozi di vicinato, che fungono anche da luoghi di incontro e di accoglienza. Gli interventi necessitano di una messa in rete, che favorisca la conoscenza delle persone che arrivano ai servizi, perché in stato di bisogno e che permetta loro di accedere alle misure di sostegno, ma allo stesso tempo se possibile di provare un percorso di emancipazione.

46. La visione del welfare della città passa anche dalla pianificazione territoriale: piazze, parchi, luoghi di incontro, centri di aggregazione, strade a misura di carrozzine per bambini e disabili, luoghi senza barriere di accesso, servono a ricostruire socialità e quindi a ridurre i costi delle solitudini, degli abbandoni, del degrado e promuovere reti di sicurezza, ricostruendo i filamenti sociali che la globalizzazione prima, e la crisi poi, stanno lentamente distruggendo.

47. La sfida che proponiamo è la capacità di leggere i nuovi bisogni e di non vedere i servizi sociali a esclusivo appannaggio degli specialisti operatori del settore, ma come parte del disegno collettivo di città, capace di coinvolgere molteplici attori: pubblico, privato, urbanisti, aziende, cittadini, in un'interazione possibile, che parte dall'ascolto delle singole istanze, dalla messa in rete delle capacità, per reperire risorse integrative e ridurre, tramite la valorizzazione delle competenze di ognuno, i costi delle spese sociali.

Sportelli di ascolto

48. Una lettura del nostro territorio ci fa capire che esistono molte famiglie che pur non essendo considerate in condizioni di emergenza, sono comunque vulnerabili: monoparentali, monoreddito, con un familiare anziano a carico, sotto occupati o a bassa remunerazione per i quali una spesa improvvisa può essere un evento traumatico.

49. Le famiglie vulnerabili in genere non sono abituate a rivolgersi ai servizi per chiedere supporto: la nostra proposta per intercettare e agganciare famiglie fragili, in ottica preventiva, prima che diventino povere, è attivare luoghi di vicinanza come gli Sportelli di ascolto, che si avvicinino alle persone, sul modello dei vecchi consigli di zona. Gli sportelli possono essere anche itineranti da

pensare nei quartieri, utilizzando gli spazi fisici già esistenti: sedi di associazioni, circoli, cinema, negozi in modo da poter intercettare le persone vulnerabili per pensare con fare loro un percorso consulenziale o di supporto che valorizzi le potenzialità in essere nel superamento delle difficoltà.

Educazione e accoglienza intergenerazionale

50. Abbiamo pensato che in ottica di generatività, e di utilizzo delle potenzialità di ogni persona e famiglia, è possibile mutuare delle buone pratiche che avvengono altrove. Una di queste consiste nel far coabitare nella stessa struttura bambini e anziani (Piacenza è il primo esempio in Italia). In questa struttura si praticano le stesse attività per bambini e anziani: dalla pittura alla cucina, alla lettura. È un'occasione di incontro tra generazioni che insieme stanno bene, e imparano gli uni dagli altri. Proponiamo di utilizzare gli spazi contigui del Centro Anziani e dell'Asilo Giardino per sviluppare una sperimentazione in tal senso.
51. Il progetto "Nonni adottano studenti", già attivo a Bologna, Udine, Avezzano, intende rispondere alle esigenze economiche degli studenti e, contemporaneamente, di contrastare il fenomeno del mercato nero degli affitti. L'iniziativa vede protagonisti in prima persona anziani soli o in coppia, che danno la loro disponibilità ad accogliere in casa propria uno studente in cambio di compagnia, un po' di assistenza e qualche servizio (come per esempio la spesa, l'acquisto delle medicine o le commissioni quotidiane). Lo studente, dal canto suo, ha a disposizione una stanza singola, già pronta e arredata, e senza dover pagare alcun affitto. Inoltre lo studente non ha nessun vincolo e può lasciare la dimora a proprio piacere, senza alcun preavviso. Proponiamo quindi che il Comune si proponga come mediatore fra le domande degli studenti e le offerte di alloggio dei nonni, gratuitamente e durante tutto il periodo dell'anno, supervisionando gli appartamenti e garantendo la serietà di proprietari e inquilini.

Una città a misura di famiglie

52. La logica con cui si sono sviluppate le politiche sul territorio ha continuato a separare il fronte degli adulti da quello dei bambini, come se le due componenti della società occupassero porzioni diverse del territorio, considerando minoritarie e accessorie le seconde. Pensiamo a una città capace di garantire il rispetto del diritto di partecipazione alla vita sociale, di influenza sulle decisioni e di libertà di espressione delle persone in tutte le fasce di età. La possibilità di fruire degli stessi spazi significa anche fare in modo che negozianti, ristoratori e artigiani siano sostenuti dal comune, per esempio con una riduzione della tassa sui rifiuti, a fronte di migliorie e adeguamenti quali: fasciatoi nei bagni, spazi per l'allattamento, piccoli giochi per intrattenere i bambini, menu a costi e porzioni ridotte. Le buone pratiche suggerite, insieme al potenziamento dei mezzi pubblici, renderebbero maggiore l'attrattività della città di Lodi, stimolando in questo modo il turismo e quindi potenziando i posti di lavoro sia in ambito pubblico, come per esempio con le guide turistiche, sia in ambito privato, pensando a maggiori clienti per le aziende.

"Micronidi" e servizi post-scuola

53. Intendiamo sostenere lo sviluppo dei "micronidi" diffusi, come un elemento per favorire le famiglie e le donne che lavorano. Puntiamo a potenziare i servizi post-scuola già esistenti, allargandoli anche a una fascia d'età più elevata, per supportare le famiglie nei periodi in cui le scuole sono chiuse. Tali servizi potrebbero coprire anche la fascia adolescenziale offrendo percorsi di sostegno scolastico, ma anche di sviluppo della creatività del giovane, co-costruendo la giornata con il giovane stesso, potenziando in questo modo anche la capacità progettuale e di

sviluppo dell'autonomia. I servizi potrebbero essere pensati e organizzati in collaborazione con Associazioni culturali e sportive, la Biblioteca Comunale, le parrocchie e gli oratori, creando una rete virtuosa di collaborazione tra amministrazione comunale e realtà del territorio.

Disabilità e diverse abilità

54. Le disabilità sono molteplici e sono eterogenee le diverse abilità: una distinzione macroscopica è tra disabilità motorie e disabilità cognitive e, all'interno di questi due gruppi, le sfumature sono moltissime quante le diagnosi, le cause, gli effetti, le necessità e soprattutto le individualità e le storie di vita. La politica dovrebbe promuovere e proteggere le diversità: ogni persona con disabilità deve essere ascoltata affinché ottenga quegli eventuali ausili, strumenti e risorse che ne permettano la maggiore autonomia e indipendenza possibili. Intendiamo favorire misure politiche per rendere tutti i servizi (la casa, l'istruzione, i trasporti, la sanità, gli esercizi commerciali, i cinema, i teatri ecc.) disponibili e accessibili per le persone disabili in ambienti ordinari. Inoltre, intendiamo adottare come principio ispiratore il concetto di Universal Design, ossia luoghi "pensati" per essere accessibili a tutti, sin dalla loro fase di ideazione e progettazione, senza interventi successivi per rimuovere barriere architettoniche.

BILANCIO E SERVIZI COMUNALI

Ufficio Bandi all'interno dell'Amministrazione e valorizzazione del personale dell'Ente. Un nuovo modello gestionale per garantire il risanamento e la riqualificazione dei cimiteri comunali. Mantenere la gestione dei servizi pubblici locali in società pubbliche la cui governance sia espressione della comunità a cui i servizi sono rivolti.

Bilancio e servizi comunali

55. Negli ultimi anni i tagli alle risorse delle amministrazioni comunali hanno reso problematico rispondere ai bisogni della città. Riteniamo che proprio in questo momento di criticità, oltre a una costante opera di razionalizzazione del bilancio, sia necessaria la partecipazione dei cittadini all'individuazione delle priorità dell'azione amministrativa. Per farlo, occorre dare maggior attenzione alle esigenze dei singoli quartieri, istituendo delle consultazioni periodiche con gli abitanti e con le associazioni eventualmente presenti per individuare in modo più puntuale le reali necessità di ogni zona.
56. Proponiamo la costituzione di un Ufficio comunale appositamente dedicato al reperimento delle risorse in ambito sia pubblico che privato, il cui compito sarà quello di dedicarsi a intercettare e a concretizzare la partecipazione a bandi nazionali ed europei, o per l'attivazione di partnership pubblico-privato.

Organizzazione e dipendenti del Comune

57. Riteniamo sia necessario dedicare maggior attenzione alla "macchina" comunale e al rafforzamento, nell'immediato, di alcuni settori in affanno, per esempio l'Ufficio anagrafe e elettorale. I dipendenti comunali sono una risorsa per l'Amministrazione comunale, non un costo da minimizzare, e obiettivo della prossima amministrazione deve essere quello di gestire al meglio il personale dell'Ente. Occorre valorizzare la professionalità individuale, sburocratizzare e semplificare il lavoro favorendo la formazione di quadri intermedi. L'occupazione del territorio si difende prima di tutto sostenendo i posti di lavoro nel pubblico impiego, al contrario di quanto accaduto negli ultimi anni.
58. Nel recente passato una parte sempre più consistente dei servizi comunali (nidi, trasporto scolastico e disabili, manutenzioni) sono state appaltate all'esterno; il risultato è stato un aumento della spesa e, spesso, il peggioramento della qualità dei servizi. Diciamo basta al decisionismo autoritario che preferisce la cura dell'immagine dell'Amministrazione a quella dei servizi erogati e dei dipendenti. Si tratta di ripristinare una attenta gestione del personale, tesa a fare in modo che ogni dipendente possa fornire il contributo migliore, attraverso un modello organizzativo che fornisca idonei strumenti di lavoro e obiettivi chiari utilizzando al meglio gli incentivi previsti contrattualmente.
59. La struttura comunale divisa in settori è superata e genera una replica di figure professionali con interferenze di competenze e sgravio di responsabilità. Migliorare si può con una nuova organizzazione di alcuni uffici che potranno diventare trasversali agli attuali settori comunali e che siano in grado di sviluppare corrette e trasparenti procedure per gare di acquisto, di gestione economica e patrimoniale. Il nostro obiettivo è di creare un nuovo rapporto fra cittadini e dipendenti del Comune in cui conoscenza e rispetto reciproco permettano di superare la diffidenza cresciuta negli ultimi anni verso i dipendenti comunali.

Cimiteri

60. Da anni l'attenzione riservata ai cimiteri non è sufficiente a garantirne il decoro: le condizioni, soprattutto del Cimitero Maggiore, sono compromesse ed è urgente un intervento tempestivo articolato nel breve e nel medio/lungo periodo. Riteniamo sia ora di mettere in campo un modello gestionale che sappia garantire il risanamento e la riqualificazione dell'esistente, con puntuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, valorizzando un servizio importante per i cittadini e voce in attivo del bilancio comunale. La gestione dei cimiteri deve essere affidata ad ASTEM S.p.A., attraverso un contratto di servizio che stabilisca le modalità di gestione. I servizi cimiteriali sono una voce positiva del bilancio comunale, questo affidamento rappresenterebbe un ampliamento della "mission" tipica della partecipata, con una attività a rendimento positivo. 110&Lodi è contraria all'ingresso di società private nella gestione dei cimiteri e al modello della finanza di progetto già utilizzato, con pessimi risultati, nel caso della piscina della Faustina.
61. Ribadiamo la necessità di dotare il sistema cimiteriale cittadino di una Sala del Commiato, un luogo dove parenti amici e conoscenti possono assieme raccogliersi intorno al feretro e ricordare la persona scomparsa, come previsto ma finora mai realizzato.

Società partecipate

62. I servizi pubblici locali devono continuare a essere affidati a società pubbliche la cui *governance* sia espressione della comunità a cui i servizi sono rivolti, che devono essere gestite con efficienza e trasparenza.
63. ASTEM S.p.A. è la storica e più importante società partecipata del Comune di Lodi, che ne detiene oltre il 99% del capitale. ASTEM è stata coinvolta recentemente, nel (presunto) salvataggio della piscina della Faustina in cui ASTEM è entrata, attraverso la partecipazione del 45% in Sporting Lodi. L'ingresso di ASTEM in Sporting Lodi è stato deliberato nel dicembre del 2014 e ha comportato, per la partecipata del Comune, un ulteriore impegno finanziario ed economico in un ambito di attività assolutamente non tipico rispetto ai suoi ambiti tradizionali di attività. ASTEM non può e non deve diventare il salvagente del Comune di Lodi prescindendo da qualunque valutazione relativa alla sua salvaguardia; deve, invece, essere valorizzata attraverso strategie di riorganizzazione che le consentano di svolgere attività che più le competono, cosa certamente non avvenuta nel passato recente. ASTEM ha ottenuto in affidamento trentennale, da parte del Comune di Lodi, la gestione della manutenzione del verde pubblico cittadino: il contratto di servizio va aggiornato alla luce di nuove aree e nuove necessità. ASTEM deve inoltre contribuire alla cura della città, con la creazione di una squadra che quotidianamente intervenga contro gli atti vandalici, la sporcizia, il degrado, le piccole buche, le scritte che deturpano i palazzi.
64. SOGIR è l'ultima società partecipata istituita dopo una gestazione lunga e accidentata. SOGIR avrebbe dovuto rappresentare l'equivalente di SAL nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti, nata sull'onda di pesanti vicende verificatesi sul territorio e nella consapevolezza che le amministrazioni locali avrebbero avuto le risorse per procedere alla creazione di un soggetto unico, interamente pubblico, cui affidare i servizi di spazzamento, di raccolta e di smaltimento rifiuti. Restiamo convinti che questa sia la strada da seguire ma senza più ritardi o tentennamenti. Il tempo dell'attesa è ormai scaduto: SOGIR deve partire.

65. Non si possono non rilevare le condizioni preoccupanti in cui versano altre partecipate che fanno capo al Comune di Lodi:

- Lodinnova è, da mesi, in liquidazione e in attesa di un compratore che consenta alla società di dismettere l'immobile sede della Fiera, mai decollata. Proponiamo la soppressione di questa partecipata per evitare altro spreco di denari pubblici;
- il CFP, cui il Comune di Lodi ha ceduto a titolo gratuito, ovvero regalato, una porzione dell'immobile in cui ha sede (l'ex Linificio), ha una situazione debitoria importante le cui cause non sono mai state individuate, e una gestione corrente in affanno. Deve essere riqualificato in modo da offrire corsi più rispondenti alle esigenze dell'attuale mondo del lavoro, in collegamento con le Associazioni di categoria (Confartigianato e Unione Artigiani e Imprese) del territorio e delle Istituzioni scolastiche;
- riteniamo sia necessario uscire da EAL perché non è più una partecipazione strategica;
- riteniamo sia necessario dismettere la partecipazione in EAL e concludere l'esperienza di GIS e Giona, ora in liquidazione ma non ancora liquidate;
- SAL, nonostante il recente aumento delle tariffe, sembra galleggiare in acque relativamente tranquille; riteniamo che SAL debba rimanere un presidio pubblico dell'acqua, come anche da precisa indicazione referendaria emersa nel 2011;
- LGH: La scorsa amministrazione ha deciso di vendere ad A2A le quote della partecipazione di ASTEM in LGH. Non riteniamo sia stata condivisibile, per ragioni strategiche e di merito, la dismissione dei servizi pubblici locali a favore della grande multiutility del Nord, anche per la vaghezza del progetto di A2A per il nostro territorio. Tutto questo senza il minimo coinvolgimento dei cittadini, che di fatto quindi erano stati illusi dal voto del centrosinistra lodigiano nel referendum del 2011 sull'acqua pubblica.

LAVORO, GIOVANI E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Intervento di sistema per sostenere, reciprocamente, il settore culturale, quello turistico e le attività commerciali attraverso una programmazione condivisa e strutturata. Spazi a disposizione dei giovani, accoglienza per le persone migranti.

Attività produttive, commercio

66. In tutta la città il commercio al dettaglio è ormai da anni in seria difficoltà. Le iniziative messe in campo finora dall'Amministrazione comunale, anche con il supporto delle associazioni di categoria, non hanno avuto esiti favorevoli. Non basta la formula, ormai datata, delle "notti" estive, variamente colorate, circa una al mese da giugno a settembre, per rivitalizzare la città o il centro storico.
67. Pensiamo a un intervento di sistema che, con l'obiettivo di sostenere il piccolo commercio locale, tenga conto di una molteplicità di aspetti: piano della sosta e trasporti pubblici; orari, gestione della logistica e delle merci; sinergie tra attività culturali, turistiche, commerciali che coinvolgano l'intera città in un piano di rilancio complessivo. È necessario attivare una programmazione di lungo periodo attraverso una interlocuzione costante e una ispirazione reciproca tra Amministrazione, esercenti, operatori dei settori interessati, associazioni di categoria.
68. Bisogna favorire, anche attraverso la semplificazione di norme e procedure, l'insediamento di attività innovative e la pratica della filiera corta, valorizzando le peculiarità del nostro territorio e collegando l'agricoltura e i produttori locali attraverso la Piccola Distribuzione Organizzata. È prioritario difendere le piccole realtà commerciali dalla grande distribuzione, non solo escludendo l'insediamento di grandi centri commerciali ma anche evitando il proliferare di strutture afferenti alla media distribuzione, cosa avvenuta nel corso dell'ultimo mandato amministrativo, con gli strumenti urbanistici contenuti nel Piano di Governo del Territorio comunale e provinciale (PTCP) ed evitando di procedere a colpi di varianti urbanistiche.

Lavoro

69. A Lodi come in tutto il paese la crisi impatta sul mondo del lavoro con aziende in liquidazione, fabbriche, uffici, negozi chiusi o a rischio chiusura. Riteniamo che le misure per l'efficienza energetica degli edifici possano creare occupazione e generare valore sul territorio. Anche le pratiche di economia circolare, legate alla riduzione dei rifiuti, al loro riciclo e riuso, possono essere declinate al fine di generare posti di lavoro.
70. È importante valorizzare le peculiarità territoriali (la filiera agro-alimentare) e la presenza di know-how scientifico (Parco Tecnologico Padano e Università), attivando forme di sostegno all'imprenditoria giovanile e femminile attraverso la creazione di un "incubatore" di start-up, l'uso del micro-credito e di incentivi fiscali.
71. Diverse fra le 110 proposte di 110&Lodi sono relative alle iniziative che il Comune di Lodi può mettere in campo per sostenere i lavoratori e il mondo delle imprese, per fare di Lodi una città leader nello sviluppo di attività produttive competitive, compatibili con l'ambiente e in grado di reggere le sfide sociali e ambientali di questo secolo. Fra le iniziative specifiche citiamo:
 - potenziare lo Sportello Unico per le Attività produttive (SUAP), per semplificare, chiarire, indirizzare, assistere le piccole imprese;

- potenziare lo Sportello Energia in modo che possa dialogare con i piccoli artigiani per trovare le soluzioni energeticamente più vantaggiose in termini di efficienza energetica (che si traduce in risparmio economico);
- avviare un tavolo di confronto permanente con gli istituti di credito presenti in città per facilitare l'accesso al credito delle realtà produttive medio/piccole;
- introdurre riduzioni sulla tassa rifiuti a chi attuerà misure di efficienza energetica e/o di riduzione dei rifiuti, oltre agli sconti già esistenti sulla tassa rifiuti per chi consegna le merci con servizi ecologici;
- privilegiare, nell'ambito delle disposizioni di legge sulla trasparenza e la concorrenza, le imprese del territorio per l'assegnazione di lavori pubblici e incarichi di forniture, al fine di ridurre le emissioni;
- potenziare le misure di conciliazione famiglia lavoro anche per i piccoli artigiani;
- valutare la possibilità di creazione di un'APEA (Area produttiva ecologicamente attrezzata) in cui i piccoli artigiani possano fare rete tra di loro e con realtà più grandi per generare economie di scala e scambi di know-how.

Giovani e minori

72. Anche nel nostro territorio la piaga della disoccupazione giovanile è allarmante e, pur non essendo il lavoro materia direttamente di competenza comunale, l'Amministrazione dovrà attivarsi per favorire l'imprenditoria giovanile, l'incontro tra i giovani e il mondo del lavoro, la messa a disposizione di spazi che i giovani possano occupare e fare propri. Spazi per la socialità, spazi per fare cultura, spazi per contaminarsi, spazi per sperimentare, spazi per crescere, spazi per lavorare.
73. È necessario un approccio complessivo e di lungo periodo al tema delle aree dismesse – anche quando si tratta di aree di proprietà privata – e una ricognizione che coinvolga l'intero patrimonio pubblico al fine di pensare e ripensare spazi e luoghi dove, anche sviluppando reti orizzontali, i giovani possano mettersi in gioco, con un nuovo protagonismo, proprio a partire dai settori più innovativi della fotografia, del video-making, dei nuovi linguaggi di programmazione e della stampa 3D, dell'arte e dell'intercultura, affiancandosi e apprendendo reciprocamente.
74. Esistono esempi virtuosi in altre città (per esempio Sesto San Giovanni e Milano) in cui spazi messi a disposizione dai Comuni generano sinergie, opportunità, accrescimento delle competenze e lavoro. Pensiamo anche ai patti di solidarietà tra Amministrazione comunale e associazioni, come accade a Bologna, dove, tramite il progetto "Collaborare è Bologna", viene offerta la possibilità alle associazioni del territorio di gestire beni comunali in disuso o da valorizzare, nel rispetto di quanto previsto nell'articolo 24 del decreto 133-12/9/2014, secondo il quale *"I comuni possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione al territorio da riqualificare. Gli interventi possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano. In relazione alla tipologia*

dei predetti interventi, i comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere”.

75. Riteniamo sia necessario promuovere la creazione di un tavolo di regolare confronto con coloro che operano contro la dispersione scolastica, per esempio il Consorzio Lodigiano per i Servizi alla Persona, l'Ufficio VIII A.T. di Lodi, UONPIA (Unità Operativa di Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza) di Lodi, per monitorare e contenere i numeri della dispersione medesima, oltre che l'efficacia e l'efficienza degli interventi messi in atto a partire dagli studenti delle scuole secondarie di primo grado; un altro obiettivo è quello di accompagnare i giovani nel loro percorso in fuoriuscita dalla tutela minori e aiutare i minori stranieri non accompagnati inseriti nelle strutture presenti sul territorio. Si dovrebbe ricorrere, inoltre, anche in questi casi, allo strumento delle borse lavoro, ottimo per favorire il reinserimento lavorativo, per promuovere, laddove possibile, dopo un periodo di inserimento in prova, una assunzione a tempo determinato.
76. Puntiamo a potenziare i servizi esistenti, per esempio i cosiddetti Credito Rosa e Credito Giovani, sotto il profilo delle risorse messe a disposizione e della comunicazione diffusa e ad ampliare il ruolo del Centro Informagiovani che dovrà diventare il vero punto di riferimento e snodo informativo per i giovani che vivono e agiscono sul territorio. Proprio riguardo all'Informagiovani, è necessario un ampliamento e un potenziamento del servizio offerto, nell'ottica di offrire ai giovani un più completo panorama sul mondo del lavoro, permettendo loro di cogliere ogni possibile occasione. L'Assessore alle politiche giovanili e l'Amministrazione tutta dovrebbero allestire tavoli di confronto con le associazioni giovanili, fornendole, ove possibile, dei mezzi e degli spazi necessari per la loro attività. Anche la Consulta Provinciale degli Studenti di Lodi dovrebbe essere maggiormente protagonista dei programmi dell'amministrazione per la gioventù, riflettendo su progetti comuni, sostenibili grazie ai fondi del Ministero annualmente erogati alle Consulte Provinciali degli Studenti.

Migranti

77. Lodi deve fare la sua parte, assieme agli altri Comuni italiani, nell'accoglienza delle persone che fuggono dalle guerre e da condizioni di vita tremende. Lodi deve assumere, con coraggio, la sua parte di responsabilità per far fronte a una situazione, ormai strutturale, che non può essere affrontata – e men che meno risolta – a colpi di slogan o mettendo in campo pratiche che già si sono dimostrate fallimentari. L'Amministrazione comunale è chiamata ad agire a diversi livelli e a interagire con Associazioni del territorio e con la Prefettura, facendosi garante del coordinamento delle azioni messe in atto, del controllo dell'efficienza e dell'efficacia delle medesime, per agevolare ove possibile, secondo i termini di legge, l'inserimento dei migranti nel tessuto sociale locale.
78. L'Amministrazione comunale deve progettare e mettere in atto inoltre concrete azioni di sensibilizzazione culturale e conoscenza delle diverse culture non solo nelle scuole, ma soprattutto tra i cittadini per promuovere la crescita di una società veramente aperta al diverso e al dialogo interculturale; deve farsi promotrice, in collaborazione stretta con il mondo della scuola e attivando momenti di confronto pubblico, di approfondire la conoscenza dei fenomeni migratori nella loro complessità; deve favorire, attraverso la messa a disposizione di luoghi finora inutilizzati, la creazione di una rete di accoglienza diffusa, al di fuori di una logica emergenziale; può impiegare, in misura maggiore di quanto si sta già facendo, i migranti e i richiedenti asilo in lavori socialmente utili, mettendo in campo uno scambio virtuoso con la città.

79. Confermiamo l'opportunità di rinnovare l'adesione del Comune di Lodi al progetto SPRAR e, contemporaneamente, ribadiamo la necessità di potenziare, l'esperienza di ospitalità presso singoli nuclei familiari. Allontanare lo sguardo dal disagio significa rinviare – ma non certo risolvere – le difficoltà che si pongono alla nostra attenzione. Difficoltà che nascono dalla mancanza di conoscenza e di comprensione reciproca, difficoltà di convivenza, difficoltà che derivano dalla scarsità di risorse disponibili e spendibili, difficoltà di adattamento e anche di accettazione dei cambiamenti in corso.
80. Il tema del degrado, dell'incuria, del vandalismo, dell'inciviltà e dell'insicurezza non è ben diverso da quello delle difficoltà legate all'accoglienza di chi, migrante, chiede ospitalità in città. In ogni caso, però, sia nel primo che nel secondo, la miglior ricetta rimangono l'uso più diffuso e condiviso possibile degli spazi pubblici e la promozione del benessere delle persone. Servono politiche territoriali finalizzate alla conoscenza reciproca, all'integrazione, all'accoglienza, alla mediazione e alla presa in carico. Presa in carico anche della paura e della paura di avere paura: costruire ponti, non muri.

TRASPARENZA, LEGALITÀ, SICUREZZA E DIRITTI

Trasparenza, partecipazione e legalità sono inscindibili. Perseguire la sicurezza dei luoghi, degli spazi pubblici, delle persone, con serietà e senza facili slogan. Una città che persegue con coraggio laicità e diritti individuali.

Un Comune trasparente

81. Siamo convinti che trasparenza, partecipazione e legalità siano strettamente interconnesse, e vogliamo un ente che riesce davvero a essere una “casa di vetro”. Non solo perché aumentando le possibilità di controllo dei cittadini si contrastano efficacemente fenomeni di malcostume, ma anche perché forme attive di partecipazione contribuiscono a migliorare, affinandole e rendendole più rispondenti ai bisogni reali, le politiche dell’Amministrazione. Per farlo occorrono misure e provvedimenti concreti (e molto può essere realizzato anche grazie alle nuove tecnologie, perfino a partire da come vengono scritti e resi disponibili gli atti dell’amministrazione comunale) ma anche rigore e imparzialità, a cominciare dalla definizione delle priorità nella costruzione dei bilanci per arrivare alla scelta degli amministratori delle società partecipate e pubbliche, che devono rispondere a criteri di onestà e competenza.
82. Perché quello di Lodi sia un Comune imparziale, trasparente e semplice proponiamo:
- di rafforzare gli strumenti di partecipazione diretta dei cittadini all’amministrazione della città (referendum, consulte);
 - di dare maggior attenzione alle esigenze dei quartieri, ma anche alla raccolta delle criticità da loro segnalate, attraverso un programma di consultazioni periodiche dei cittadini per la definizione dello stato dei bisogni e di riqualificazione delle periferie;
 - di attuare un’opera di sistematica razionalizzazione dei bilanci con riduzione delle spese superflue, di comunicazione e di rappresentanza;
 - di procedere a un’attenta ricognizione della situazione economica delle società partecipate, revisione dei criteri di scelta degli amministratori al fine di valorizzare competenze e professionalità;
 - di potenziare l’utilizzo dell’informatica per favorire l’estensione dei servizi e delle pratiche online cui i cittadini possono accedere direttamente;
 - di implementare un piano di diffusione Wi-Fi, utilizzare software “open-source” negli uffici comunali e negli enti partecipati, e di impiegare le tecnologie IT al fine di ridurre la burocrazia e semplificare i rapporti tra cittadini/imprese e Amministrazione comunale;
 - di attuare il progetto “Comune casa di vetro”: concretizzazione dell’adesione all’Associazione Avviso pubblico – Enti locali per la formazione civile contro le mafie, attraverso la promozione di corsi di formazione per amministratori locali e attività di sensibilizzazione all’interno degli istituti scolastici della città;
 - di costituire un “Osservatorio territoriale sulla legalità”, che crei forme di confronto e collaborazione tra le diverse realtà locali (politiche e non) con l’obiettivo di monitorare ciò che accade sul territorio al fine di individuare segnali di presenza di fenomeni di illegalità e di criminalità organizzata, individuando strategie di prevenzione e contrasto a possibili

infiltrazioni anche all'interno dell'amministrazione stessa, con particolare attenzione agli appalti.

Sicurezza dei luoghi

83. Intendiamo affrontare la questione dell'inadeguatezza delle strutture scolastiche, affidate alla competenza del Comune sotto il profilo della prevenzione antincendio: quasi nessun impianto è a norma mentre la maggior parte degli interventi di adeguamento continuano a essere rinviati o sono fermi a uno stadio di avanzamento lavori assolutamente embrionale. Non solo le scuole – dai nidi alle primarie – ma anche il Teatro alle Vigne, il Palazzetto dello Sport e lo Stadio della Dossenina versano, ormai da anni, in condizioni di non conformità rispetto alla normativa prevista in tema di sicurezza. Riteniamo necessario prevedere e di programmare, per gradi, interventi che consentano la loro messa in sicurezza, entro la fine del prossimo mandato amministrativo.

Sicurezza degli spazi pubblici

84. Una città davvero vissuta dai propri cittadini e in cui gli spazi pubblici si propongono come sede naturale di ciò che la caratterizza mette in campo la miglior ricetta contro il degrado, l'incuria, il vandalismo, l'inciviltà. Lodi non ha bisogno solo di telecamere o di un maggior presidio da parte delle forze dell'ordine. Vogliamo aiutare tutti i cittadini di riappropriarsi dei luoghi ormai poco frequentati e, per questa ragione, più esposti al rischio insicurezza.

Sicurezza delle persone

85. Intendiamo lavorare per contrastare la criminalità organizzata e la microcriminalità, il bullismo, la devianza giovanile e il piccolo spaccio. Riteniamo necessarie politiche di integrazione e di accoglienza, perché ciò in cui crediamo ci chiede di sostenere chi è in difficoltà e di attivarci per realizzare le migliori condizioni di convivenza e di condivisione di valori, regole e opportunità.

86. Le dipendenze rappresentano una problematica sociale difficile da estirpare. La tematica coinvolge tutta la popolazione: non è solo il soggetto coinvolto a stare male ma il disagio si allarga a tutto il nucleo familiare ed a tutta la cerchia di amicizie e conoscenze. Droghe, alcol e gioco d'azzardo ne sono alcuni esempi. È importante promuovere attività di sensibilizzazione rivolte a tutta la cittadinanza in collaborazione con enti e associazioni che trattano direttamente la tematica (ASST/SERT, Comunità di recupero, associazioni che trattano l'argomento, ecc..) in particolare coinvolgendo maggiormente le scuole del territorio. Per quanto riguarda il gioco d'azzardo patologico, è importante continuare il lavoro di rete con altri Comuni del Lodigiano sulla tematica, individuare forme di possibile incentivazione per i locali che rinunciano a questa attività e trovare una forma di controllo più efficace sul rispetto delle fasce orarie di accensione delle slot e similari.

Diritti e pari opportunità

87. In attesa di una legge nazionale che riconosca e disciplini il "testamento biologico", meglio definito "dichiarazione anticipata di trattamento", e prendendo esempio da tante altre municipalità che si sono attrezzate in tale direzione (ad esempio Reggio Emilia), ci impegneremo a fare in modo che anche Lodi si attivi per la raccolta delle dichiarazioni anticipate di volontà attraverso l'introduzione di un apposito Registro. In tal modo il Comune si farebbe carico della raccolta delle manifestazioni di volontà, fornite in condizioni di lucidità mentale, in merito alle

terapie che si intendono o non intendono accettare nell'eventualità in cui nessuno di noi si vorrebbe trovare: sono le condizioni di incapacità di esprimere il proprio diritto di acconsentire o non acconsentire alle cure proposte (consenso informato) per malattie o lesioni traumatiche cerebrali irreversibili o invalidanti, malattie che costringano a trattamenti permanenti con macchine o sistemi artificiali che impediscano una sia pur minima vita di relazione. Sottoscrivere un testamento biologico significa decidere, in un momento in cui si è ancora capaci di intendere e volere, quali trattamenti sanitari si intenderanno accettare o rifiutare nel momento in cui subentrerà un'incapacità mentale: crediamo sia un diritto inalienabile per ciascuno di noi e che anche l'Amministrazione Comunale debba agire, anche su questo fronte, come alleato dei propri cittadini; tutto questo nell'ambito di quanto dispone l'articolo 13 della Costituzione, secondo il quale "la libertà personale è inviolabile", al fine di rafforzare il riconoscimento della libertà e dell'autonomia dell'individuo nelle scelte personali che lo riguardano.

88. Proponiamo di operare per attuare la Costituzione Italiana, che prevede come uno dei suoi principi fondanti quello della laicità, secondo cui lo Stato non deve fare propria nessuna morale di matrice religiosa (ossia derivata da una fede). Riteniamo importante in questo momento storico l'articolo 8 della Costituzione, secondo cui tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge; la libertà di religione, che comprende anche la libertà di non avere alcuna religione, può esistere solo in uno stato a-confessionale, laico nei principi e nella gestione della cosa pubblica.
89. Intendiamo orientare tutte le politiche comunali verso l'uguaglianza tra uomini e donne. Decisioni politiche che appaiono neutre rispetto al genere hanno un impatto diverso sulle donne e sugli uomini anche se tale effetto non è né voluto né previsto, perché esistono diversità sostanziali nella vita delle donne e degli uomini che rafforzano le disparità già esistenti. In concreto:
- attraverso l'assessorato alle pari opportunità si vigilerà affinché su tutto il territorio comunale non vengano promossi messaggi pubblicitari o iniziative lesivi della dignità delle donne;
 - poiché riteniamo sia necessaria una costante e crescente attività di sensibilizzazione e prevenzione sul tema della violenza di genere, nonché un'attenzione verso le nuove generazioni per la costruzione e l'apprendimento di una grammatica delle relazioni e di un'educazione sentimentale che rispetti e valorizzi le differenze, saranno promosse, nelle scuole di ogni ordine e grado, l'educazione al rispetto di genere, l'educazione alla non violenza e il contrasto all'omofobia;
 - l'Amministrazione sosterrà e darà maggiore visibilità al Centro Antiviolenza "La metà di niente" che dal 2010 opera nel territorio di Lodi e provincia;
 - la nomina della Giunta e l'attribuzione degli incarichi verranno effettuati nel rispetto della democrazia paritaria e del principio della rappresentanza dei cittadini e delle cittadine, come anche nelle nomine pubbliche e nelle società a partecipazione pubblica;
 - il Comune si costituirà come parte civile nei processi relativi a casi di violenze alle donne e a casi chiaramente riconducibili a violenza omofoba;
 - per i dipendenti comunali sarà favorita la conciliazione tra lavoro di cura e lavoro retribuito, che non deve in alcun modo pesare soltanto sulle donne, poiché consideriamo il tema della conciliazione dei tempi un tema fondamentale per il sostegno alla genitorialità e non soltanto

alle donne;

- la nuova Amministrazione si impegnerà affinché venga promosso, su tutto il territorio comunale, un lavoro di educazione all'uguaglianza di genere.

CULTURA, ISTRUZIONE E SPORT

Una politica culturale fatta non solo di grandi eventi. Un nuovo protagonismo del Teatro alle Vigne, più aperture e più apertura alla sperimentazione. Dalla riapertura del Museo Civico a una casa per la creatività giovanile, luogo di contaminazione tra i generi e di incontro. Garantire la sicurezza e la fruibilità piena degli impianti sportivi cittadini.

Una politica culturale

90. “Fare cultura”, in tempo di crisi, potrebbe apparire un lusso da permettersi solo con parsimonia, se non fosse che fare cultura significa porre le basi per una comunità davvero consapevole, aperta al mondo, riflessiva e creativa, e presuppone la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico e monumentale esistente, ma non solo. Per 110&Lodi, l’amministrazione deve diventare promotore e collettore organizzativo delle iniziative culturali della città, in rapporto sinergico con i diversi attori locali (singoli, associazioni e altre istituzioni); deve essere la guida che esprima un pensiero culturale forte, che si assuma piena responsabilità in ordine alle priorità, alle scelte e alla programmazione, nella selezione degli interlocutori e nella destinazione dei fondi a sostegno delle iniziative culturali. La cultura deve essere protagonista della vita cittadina come strumento di crescita, di rilancio economico, di miglioramento della qualità della vita e di dialogo in città. L’esperienza degli ultimi anni porta a riflettere sulla necessità di una politica culturale che passi non tanto e non solo attraverso grandi eventi, quanto piuttosto da un ventaglio di opzioni in cui il Comune di Lodi, a seconda dei casi, sia attore e protagonista propositivo o si metta a disposizione in modo efficace a sostegno di iniziative altrui di cui riconosce il valore e che intende promuovere.
91. La promozione della cultura può anche avvenire tramite patti di collaborazione tra cittadini e l’Amministrazione; si tratta di modalità che permettono ai cittadini di collaborare con il Comune, per gestire a titolo gratuito non solo parti della città (strade, piazze, parchi, aree comuni) ma che possono estendersi anche ai beni immateriali e digitali: possono nascere così progetti di inclusione sociale, di sostenibilità ambientale, di diffusione culturale, di alfabetizzazione informatica.

Gli spazi per fare cultura

92. Due sono i nodi principali da risolvere: da un lato la scarsità di luoghi idonei e disponibili, sia pubblici sia privati, dall’altra la non gratuità degli spazi pubblici. A eccezione del CLAM di Piazzale Forni, mancano spazi appositamente dedicati ai giovani. Per 110&Lodi bisogna ripartire da qui: dalla creazione di spazi per l’espressione artistica e la creatività, luoghi di contaminazione e di promozione culturale, in cui soprattutto i più giovani (ma non solo) possano fare musica, arte e tutto ciò che è creatività condivisa ed espressione alternativa. Possibili spazi da utilizzare: la sede di Villa Braila o la palazzina ex ATM nel quartiere delle Fanfani che necessita di una pronta riqualificazione.
93. È necessario mettere in pratica un collegamento fattivo tra le realtà associative presenti in città, creando una rete che ottimizzi le proposte e l’allocazione delle risorse disponibili, meglio di quanto fatto finora. Nel dialogo tra e con le diverse culture che fanno parte del tessuto cittadino è ormai ora di superare il paradigma del fare intercultura, anche fisicamente, in spazi separati dai luoghi della cultura, per far entrare l’intercultura dalla porta principale attraverso la progressiva integrazione della Multibiblioteca, che ha sede in Via Cavour, con la Biblioteca Laudense.

La Biblioteca Laudense

94. La Biblioteca non può testimoniare solo l'esempio di un importante recupero immobiliare, ma deve porsi come il vero polo culturale cittadino, la cui funzione primaria rimane quella di sostenere il valore del libro e della lettura, favorendone la circolazione tra i cittadini. È certo che senza libri non c'è biblioteca, pertanto è necessario invertire la rotta rispetto ai tagli praticati alle risorse disponibili per gli acquisti librari, che negli ultimi 5 anni sono stati dimezzati. La messa in carico al Comune di Lodi del Sistema Bibliotecario Lodigiano, come ente capofila sostitutivo della provincia, deve essere visto come un sostegno al ruolo primario della Biblioteca Comunale.
95. La Biblioteca Laudense deve sviluppare progetti e sinergie (mostre, circoli di lettura, presentazioni delle novità letterarie, laboratori...) per favorire la diffusione dell'informazione e sostenere una città aperta, dialogante e autonoma nelle proposte e nelle scelte. Necessario diventa il ripensamento delle risorse umane da destinare a questo servizio, non solo in termini numerici, da potenziare, ma soprattutto per competenza e capacità di interazione, al fine di estendere i servizi e di potenziare il ruolo culturale e informativo della Biblioteca stessa.

Villa Braila e la Biblioteca Storica

96. 110&Lodi intende porre al centro dell'attenzione anche la destinazione d'uso e di funzione delle diverse sedi cittadine di cui la Biblioteca Laudense si avvale, per decongestionare la sede centrale e per prediligere una differenziazione e un decentramento "rionale" delle funzioni della Biblioteca. Villa Braila necessita, con urgenza, interventi di manutenzione straordinaria e di restauro conservativo, proprio perché rappresenta un luogo d'elezione da valorizzare e integrare come sede di biblioteca dedicata allo studio.
97. Parte integrante di questo progetto deve essere il ripensamento sulla fruibilità e sull'apertura della Biblioteca Storica (un pezzo del patrimonio della Biblioteca Laudense, solo in parte catalogato, praticamente non consultabile e quindi non utilizzato), con la creazione della figura di un curatore, garante di collegamenti fruttuosi con altre istituzioni culturali. La vitalità di una Biblioteca intesa come polo culturale cittadino deve, inoltre, prevedere un collegamento con le altre Biblioteche e le istituzioni culturali del territorio. L'apertura all'alternanza scuola-lavoro, dovrà essere pensata e coordinata all'interno di un progetto più ampio che coinvolga l'Amministrazione Comunale in tutti i suoi servizi.

Il Teatro alle Vigne

98. Il Teatro comunale e la sua azione necessitano di un potenziamento per ciò che attiene alla proposta complessiva e al rapporto con la città. È necessario concludere gli interventi per la messa in sicurezza della struttura sotto il profilo degli impianti e degli apparati di scena. Deve essere rafforzato il ruolo culturale del teatro, nella cura della comunicazione degli eventi, nella maggior fruizione degli spazi complessivi, a partire dalla Sala Rivolta e dal cortile che dovranno tornare a ospitare la rassegna cinematografica estiva di "Lodi al sole".
99. La proposta teatrale dovrà essere diversificata, includendo la presenza di compagnie "giovani", non in senso esclusivamente anagrafico, ma aperte al nuovo, sia per contenuti sia per sperimentazione formale, mentre si predispone il potenziamento del supporto organizzativo da fornire alle "Officine del Teatro". A partire proprio da questa esperienza andrebbe strutturata l'apertura di una residenza che possa ospitare, a rotazione ma per un periodo di tempo congruo,

realità teatrali emergenti che utilizzino gli spazi disponibili per articolare proposte di produzioni e di laboratori.

Il Museo Civico

100. Ancora chiuso e latitante ormai da anni, rappresenta una ferita aperta nella comunità cittadina: se vogliamo rilanciare Lodi anche grazie al suo patrimonio storico e artistico è indifferibile la sua riapertura. I fronti su cui intervenire sono due: da una parte è necessaria una ricognizione puntuale dello stato di degrado dell'immobile che dovrebbe ospitare il Museo Civico, i cui lavori sono stati interrotti nel 2009; va risanato e ultimato, partendo dalle varianti al Progetto originario approvate nel 2008 previa una attenta valutazione rispetto a ulteriori adeguamenti necessari. Dall'altra è urgente una ricognizione sullo stato di conservazione del patrimonio museale: la pinacoteca è chiusa in caveau dal 2011, e più si aspetta, più i costi dell'eventuale restauro/recupero e i rischi di danneggiamento alle opere aumentano; riflessione che, a maggior ragione, vale per la collezione Ceramica e i materiali pertinenti alla sezione del Risorgimento, conservati presso i depositi della Biblioteca Laudense e i reperti archeologici collocati presso i depositi comunali dell'ex Linificio. Il tema del reperimento delle risorse è centrale sia per l'ultimazione dei lavori che per sostenere la gestione del Museo Civico. Proponiamo di valutare la possibilità di accendere un mutuo per completare il restauro della Cavallerizza, procedendo attraverso bandi e forme di partenariato pubblico/privato per la futura gestione; studiando la possibilità, a livello provinciale, di un modello gestionale che possa coinvolgere, consentendo economie di scala, anche gli altri Musei del territorio. Se non sarà possibile nel breve periodo questa soluzione, saranno da valutare soluzioni per permettere l'apertura temporanea di parti del museo in altre sedi, per esempio sfruttando i locali nell'adiacente convento di S. Domenico.
101. Riteniamo sia doveroso effettuare tutti i lavori indispensabili per salvaguardare uno dei più prestigiosi capolavori artistici della città, il Tempio Civico dell'Incoronata. Riteniamo sia inoltre necessario valorizzare maggiormente delle realtà uniche come Il Museo Gorini e il Museo della Stampa.

Istruzione

102. Innanzitutto riteniamo sia necessario un intervento radicale e tempestivo, dai nidi alla scuola secondaria di secondo grado, per quanto attiene alla manutenzione e alla riqualificazione degli spazi scolastici e alla loro messa a norma sotto il profilo della prevenzione anti incendio (quasi tutti i plessi scolastici ne sono privi), della sicurezza degli impianti elettrici e della salubrità degli ambienti, a partire da una puntuale ricognizione dell'amianto ancora non rimosso.
103. Riteniamo sia necessario il ritorno alla gratuità del trasporto scolastico per gli alunni delle scuole dell'infanzia e primaria residenti a Lodi. Si tratta di un servizio essenziale per garantire la frequentazione puntuale da parte degli alunni provenienti da famiglie non in grado di provvedere direttamente all'accompagnamento. In sede di rinnovo dell'appalto per il trasporto è necessario prevedere la possibilità dell'uso dei mezzi in dotazione anche per l'accompagnamento delle classi per lo svolgimento di attività curricolari nelle adiacenze della città.
104. Per 110&Lodi il Progetto Pedibus va inteso come manifestazione tangibile di un cambio di stile di vita nella direzione della mobilità dolce, attraverso il coinvolgimento diretto delle famiglie, in rete con i plessi scolastici delle scuole primarie di Lodi e con la collaborazione delle associazioni locali. Intendiamo proporlo in tutta la sua valenza formativa e non come evento spot o occasionale, ma come parte integrante di una proposta educativa complessiva che si sposi con gli

interventi che l'amministrazione metterà in campo in ambito di mobilità cittadina, attraverso un intervento a favore dell'incremento della sicurezza della mobilità pedonale e ciclistica. Va ricordato che i fondi per questo tipo di iniziative possono essere ricavati dai proventi delle sanzioni stradali.

Contributi equi a sostegno delle scuole

105. Nell'ambito del Piano per il Diritto allo Studio sosteniamo la necessità di una revisione delle tariffe a carico delle famiglie del contributo previsto per accedere al servizio di "pre e post scuola" (essenziale per la conciliazione dei tempi casa/lavoro) e per quello di refezione scolastica, con la previsione di sensibili riduzioni nei casi in cui più di un alunno, per nucleo familiare, usufruisca di entrambi.

106. Nell'attuale momento di scarsità di risorse a disposizione della scuola pubblica riteniamo sia ormai il tempo di ridimensionare i contributi a sostegno delle scuole primarie paritarie e di condizionare la messa a disposizione delle risorse previste alla presentazione di una puntuale rendicontazione. Pur nel rispetto della funzione che svolgono le scuole paritarie, in particolare per quanto riguarda le scuole per l'infanzia, dove spesso non esiste un'alternativa pubblica, riteniamo prioritaria la revisione della Convenzione stipulata dal Comune di Lodi con queste scuole, ridimensionando gli stanziamenti annui, extra Convenzione, a sostegno delle progettualità integrative. Va infatti considerato che le scuole primarie paritarie sono frequentate da una platea considerevole di alunni non residenti in città e che il numero degli alunni, per classe, è sensibilmente inferiore rispetto a quello delle classi delle scuole pubbliche. Il contributo comunale erogato "per classe", svincolato cioè dal numero effettivo dei beneficiari, fa sì che il contributo per ogni alunno sia molto più elevato di quello dato agli alunni delle scuole pubbliche, scuole in cui, sempre più spesso, sono i genitori a farsi carico, più o meno volontariamente, di alcuni interventi necessari per il loro funzionamento.

Sostegno all'attività sportiva

107. 110&Lodi ritiene necessario sostenere l'attività sportiva di base attraverso una reale sinergia con le società e le associazioni sportive locali. Per ciò che concerne il sostegno dell'attività sportiva di base, intendiamo favorire la gestione diretta degli impianti da parte delle società sportive e riducendo i canoni di concessione delle strutture utilizzate, nei casi di società dedite all'avviamento allo sport e con particolare attenzione ai cosiddetti sport minori.

108. Per ciò che riguarda la messa in sicurezza delle strutture e la loro fruibilità, puntiamo a mettere in campo un programma di interventi di manutenzione e di risanamento delle strutture più compromesse e una maggior attenzione alla gestione ordinaria delle medesime. Riteniamo che la valorizzazione della pratica sportiva debba passare attraverso il rafforzamento del rapporto con la Delegazione provinciale del CONI, in collaborazione con l'Ufficio scolastico territoriale e l'ASL. Prospettiva di impegno per l'Assessorato allo Sport sarà la promozione di attività di sensibilizzazione e di prevenzione rispetto a problematiche attuali quali doping e bullismo.

Piscina Faustina

109. A oltre tre anni dalla sua apertura, le informazioni relative alla gestione dell'impianto della Faustina sono insufficienti e non in grado di fugare tutti i dubbi relativi alla sua sostenibilità. Si tratta di un impianto di eccellenza ma sovradimensionato rispetto alle esigenze della città che finora non è stato in grado di attrarre presenze significative al di fuori di Lodi. Gli avvicendamenti

avvenuti sul fronte della gestione e il coinvolgimento di ASTEM S.p.A. nella società di gestione Sporting Lodi, l'azzeramento del capitale sociale, di oltre seicentomila euro, rilevato alla fine del 2016, la garanzia che impegna il Comune di Lodi per oltre dodici milioni di euro, sono elementi preoccupanti che esprimono l'opacità con cui l'intera vicenda è stata condotta dall'Amministrazione uscente. Il nostro primo impegno sarà quello di aprire a una vera e propria "operazione trasparenza" e di dare vita a un ampio coinvolgimento della cittadinanza, delle società sportive e delle realtà associative interessate, al fine di svolgere una valutazione condivisa che, a partire dall'eredità pesante di questi primi tre anni di attività, solo in minima parte nota, possa garantire futuro all'impianto senza gravare ancora più pesantemente sulle casse del Comune.

Piscina Ferrabini

110. Riteniamo la piscina Ferrabini un impianto irrinunciabile per la città. Dalle informazioni a disposizione non è chiaro quale sia l'effettiva entità dei lavori necessari per la sua apertura, in quanto abbiamo raccolto opinioni diverse sullo stato del fondo della piscina e del funzionamento delle macchine (pompe, filtri ecc.). Visto che la tornata elettorale si concluderà a fine giugno, ci impegniamo a valutare la possibilità di realizzare un minimo di lavori necessari per l'apertura emergenziale, almeno nei week end, a partire dalla seconda metà di luglio 2017. Ci impegniamo a effettuare i lavori per l'apertura regolare nella piscina a partire dal 1 giugno 2018.

Lodi, 12 maggio 2017